MA CHI HA DETTO CHE IL COMO È SPACCIATO?

Pesaola ha messo in iscacco Vinicio con un Bologna accorto e funzionale

Dall'«ex» Clerici la prima botta ad un Napoli molto ingenuo (2-0)

Dopo il gol del «gringo», platonica superiorità territoriale dei partenopei, poi raddoppia Chiodi

MARCATORI: Clerici al 9' p. t.; Chiodi al 43' s.t.

BOLOGNA: Mancini 6; Valmassoi 6, Cresci 6; Cereser 7, Roversi 7, Nanni 6; Rampanti 6, Massimelli 7, Clerici 7, Vanello 6, Chiodi 6. (12. Adani, 13. Biancardi, 14. Bertuzzo).

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, La Palma 7; Burgnich 6, Vavassori 6, Orlandini 6; Massa 6, Esposito 6, Savoldi 5, Boccolini 6, Bragilia 5. (12. Flore, 13. Landini, 14. Sperotto).

ARBITRO: Menegali di Roma, 6.

NOTE: pomeriggio freddo e a tratti con pioggia. Spettatori oltre 28.000, dei quali 16.546 paganti, per un incasso di L. 48.857.600. Ammoniti Cereser, Clerici e Savoldi. Calci d'angolo 18 a 5 per il Napoli; antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA 25 aprile

Quasi per tutta la durata della partita il Napoli tiene pallino, ma viene infilato due volte da un Bologna che poi lo grazia in altre circostanze. Infatti è il Napoli a produrre più gioco coi vari Orlandini, Esposito, La Palma e compagnia; con difensori sempre solleciti alla fluidificazione, ma in quella manovra insistente e generosa sul piano atletico manca la genialità dell'invenzione quando si è nei pressi dell'area di rigore avversaria e così Braglia e Savoldi (del resto implacabilmente controllati da Valmassoi e Roversi) restano senza rifornimenti adeguati per arrivare al gol. Anzi al gol ci arrivano i bolognesi proprio perchè quel generoso operare dei napoletani in avanti crea smagliature in terza linea per cui, operando con un saggio contropiede, il Bologna manda le sue due punte in gol e propizia altre occasioni-rete.

Quel marpione di Pesaola (che per certe disavventure giudiziarie non gode di troppe simpatie da queste parti) e un allenatore che di calcio capisce parecchio. Ben sapeva che, volendo fronteggiare l'avversario sul piano atletico, avrebbe rischiato figure barbine. Non si può pensare, infatti, che Rampanti (che rientrava dopo due mesi di assenza per infortunio), che Vanello (che non è certamente un mostro di tenacia) potessero salire sul piano dei vari Orlandini e compagnia, perciò Pesaola ha piazzato i suoi sulla tre quarti inducendo il Napoli a venire avanti, poi ha ordinato ai suoi uomini, ogni volta che avevano il possesso del pallone, di rilanciare con prontezza Chiodi e Clerici, abili nel contropiede. Inoltre all'avvio, sapendo che Roversi è parecchio amico di Savoldi, ha messo per un quarto d'ora Valmassoi sul centravanti napoletano; poi Roversi, entrato nel «clima» della partita al quarto d'ora, si è portato su Savoldi e non lo ha più mollato. Insomma, si può dire che il Bologna ha «aspettato» il Napoli per poi infilzarlo.

Il gioco è riuscito alla perfezione perchè il taccuino ci dice che la pressione degli ospiti è stata costante, ma non c'è stata, da parte napoletana, la costruzione di una palla gol. Infatti il «brivido» più vistoso degli ospiti lo si è avuto in seguito a un calcio d'angolo dopo due minuti di gioco, quando Boccolini ha concluso fuori da buona posizione. Al 9' il Bologna è andato in vantaggio: angolo battuto da Massimelli, Clerici di testa anticipa tutti e realizza.

Il Napoli si distende in avanti. Il Bologna, che il vantaggio stimola al gioco di rimessa, fa buona guardia. Una «quasi» palla-gol capita al 18' a Savoldi in seguito a un rimbalzo fasullo del pallone che inganna Valmassoi, ma il centravanti non è rapido nel battere a rete.

Gli ospiti continuano la loro pressione. La Palma opera con continuità sulla fascia laterale e cerca di mettere al centro numerosi palloni per la testa di Savoldi o per il piede di qualche altro. Ma il meccanismo difensivo bolognese oggi gira alla perfezione Cereser è sempre pronto ad uscire per contrare il napoletano in possesso del pallone, Massimelli con poca grazia, però con tanta forza, cerca di spegnere le velleità di Orlandini; il ruvido Valmassoi, dopo aver fatto la guardia per un quarto d'ora a Savoldi, passa su Braglia e non gli fa veder palla; Roversi si scorda di fare l'amico e controlla con decisione Savoldi. Chiuso ogni varco, il Napoli, dopo quella quasi involontaria palla-gol di Savoldi, di cui abbiamo detto, al 18', non riesce neppure una volta a impegnare Mancini sino alla fine del tempo.

Stessa sinfonia nella ripresa. Gran correre di un Napoli che non trova l'attimo felice per tirare in porta con determinazione. Anzi il dispendio di energia si fa notare così che in fase di recupero alla distanza si notano affanni nelle fila degli ospiti i quali riusciranno unicamente a collezionare 18 calci d'angolo, niente più. Al 20' c'è un gol di Clerici annullato; intanto si vede chiaramente che la difesa napoletana comincia a mollare. Il Bologna, al 25', ha una grossa occasione con Nanni che da pochi metri non riesce a mettere in porta un suggerimento di Clerici (la palla gli passa fra le gambe); poi al 40' ancora una palla-gol: stavolta è Chiodi, su suggerimento di Nanni, a mandare all'aria la grossa occasione. Il Napoli tenta il tutto per tutto, ma viene nuovamente battuto proprio sul finire: Rampanti (che ha avuto parecchie pause, ma che ha sempre saputo trovarsi nella posizione giusta per dettare il passaggio al compagno) avanza sulla destra, effettua un traversone su Chiodi. L'ala sinistra stavolta non perdona e di prepotenza legittima il successo del Bologna.

Poi, a partita finita, gran festa per Savoldi: fiori e targhe da parte della tifoseria bolognese; per Clerici la non trascurabile soddisfazione di essere nella graduatoria dei cannonieri a soli due gol da «mister due miliardi» (8 reti contro 10).

Franco Vannini

I partenopei: «Abbiamo sbagliato troppe cose»

BOLOGNA, 25 aprile

(l.l.) - Vinicio non digerisce la severa sconfitta. Dice infatti: «Abbiamo dominato a lungo, purtroppo, giunti nei pressi dell'area di rigore avversaria, non siamo stati capaci di dare praticità alla nostra indiscutibile superiorità di manovra. C'è da rammaricarsi per questo 0 a 2 che può fare pensare a chi non l'ha visto ad un successo netto, chiaro e indiscutibile del Bologna. Invece il Napoli ha giocato; è vero, purtroppo, che abbiamo subito due gol per nostri errori».

L'analisi di Pesaola suona come un autocompiacimento per la tattica con la quale ha saputo ingabbiare l'avversario. «Avete visto — dice lo allenatore — un Bologna intelligente dappertutto. Contro il miglior centrocampo d'Italia abbiamo preteso di impostare la partita con saggio tempismo per poi colpire in contropiede. Infatti, chiuso ogni varco alla manovra avversaria, con sollecitudine abbiamo sempre saputo impostare pericolosi contropiede. Infatti, a parte i due gol che non sono stati occasionali, abbiamo costruito altre azioni assai pratiche e, specie nella ripresa, abbiamo avuto parecchie occasioni da gol. Io mi sono arrabbiato nel primo tempo con i miei giocatori perchè ad un certo punto volevano gareggiare sullo stesso piano tattico dei nostri avversari. Sarebbe stato un grave errore: la nostra arma doveva essere il gioco di rimessa e così è stato con risultati apprezzabili. Per cui si può sintetizzare l'andamento del match odierno con questa battuta: contro un ottimo Napoli c'è stato un Bologna forte e intelligente».

Adesso la sua squadra — osserva qualcuno — è in «zona UEFA».

«Quello che adesso conta è che il Bologna sta sostenendo un finale di campionato eccellente».

BOLOGNA - NAPOLI — Clerici, l'«ex», segna di testa il primo gol, con Burgnich spettatore.

I lariani straripano contro l'ormai rassegnato Cagliari: 3-0

E RIGAMONTI HA FALLITO UN RIGORE

Orgogliosa prova dei padroni di casa che hanno dominato per tutti i novanta minuti - Gol di Scanziani, Rossi e Jachini

MARCATORI: Scanziani al 36'; Rossi Renzo al 43' del p.t.; Iachini al 40' del s.t.

COMO: Rigamonti 6; Melgrati 6, Boldini 6; Garbarini 7, Fontolan 7, Guidetti 6; Rossi R. 7, Correnti 8, Scanziani 7, Martinelli 6, Iachini 6 (12 Tortora, 13 Mutti, 14 Garlini).

CAGLIARI: Copparoni 6; Valeri 5, Lamagni 5; Gregori 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Viola 7, Quagliozzi 5, Piras 5, Leschio 5, Virdis 5 (12 Buso, 13 Graziani, 14 Marchesi).

ARBITRO: Barboni di Firenze, 8.

NOTE: Campo scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi, ammonito al 7' del secondo tempo Viola, angoli 9-4 per il Como, spettatori 12.000 per un incasso di 16.524.200 lire.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 25 aprile

Per il Como era d'obbligo la vittoria per poter sperare ancora nella salvezza. Era cominciata bene per i lariani che subito si erano spinti all'attacco alla ricerca del risultato e dopo questo insistere il Como si era trovato per la strada un calcio di rigore al 23' e il solito Rigamonti si portava con disinvoltura nell'area del Cagliari per battere la massima punizione, ma forse per troppa sicurezza o per un pizzico di superiorità il portiere comasco calciava proprio in centro alla porta e Copparoni bloccava. Dagli spalti si sono udite imprecazioni e allo stesso tempo delusioni per questo fatto.

Ma il Como dopo un attimo di scoramento riprendeva a macinare azioni su azioni e finalmente riusciva a raddrizzare le sorti a suo favore. Il Como si dimostrava superiore agli avversari, forse ormai convinti che per loro nessun risultato poteva essere utile; ma non per questo dobbiamo togliere ai comaschi il loro merito che è stato quello della ferma determinazione per raggiungere l'obiettivo previsto.

Infatti solo una vittoria poteva far loro sperare nel ricongiungimento alle altre squadre pericolanti. Il Como appunto dopo un attimo di smarrimento è riuscito a far centro e dopo il primo goal tutto è filato liscio anche perchè il Cagliari ha lasciato giocare. I sardi, dopo aver subito la prima rete, hanno cercato di imbastire qualche buona azione ma era talmente sterile che per i comaschi è stato piuttosto facile controllare le poche puntate degli ospiti, ormai rassegnati al loro destino.

La cronaca è ricca di spunti. La prima azione pericolosa è del Cagliari al 5': Martinelli perde il tempo contro Piras che si attarda sul pallone, la difesa comasca sembra in bambola ma il tiro di Piras è deviato in angolo. Dopo lo scampato pericolo il Como si fa minaccioso, scende Scanziani sulla sinistra tira verso rete e Copparoni devia la sfera, arriva Rossi che centra, Scanziani entra e tira al volo, Copparoni è pronto a bloccare. Insiste il Como e prima Scanziani al 17' e poi Rossi al 21' tentano la via della rete e i loro tiri terminano di un soffio a lato. Al 23' Iachini su invito di Correnti scende sulla sinistra poi converge verso il centro e un difensore lo stende in piena area. Rigore, ma Rigamonti sbaglia.

Al 36' il Como va in vantaggio, punizione battuta da Martinelli, palla che spiove al centro, la difesa cagliaritana rimane ferma e Scanziani al volo fulmina Copparoni con un tiro dal basso verso l'alto.

Insiste il Como alla ricerca del raddoppio che giunge al 43'. Boldini tocca per Rossi che resiste alla carica, poi si aggiusta la sfera e fa partire un diagonale che sorprende Copparoni e la sfera si infila rasoterra alla sua destra.

Ripresa con un tentativo del Cagliari al 17', ma il tiro di Niccolai è parato da Rigamonti in due tempi.

Ancora al 22' il Cagliari ci prova con Virdis, ma il tiro è alto sopra la traversa. Risponde il Como al 23' in contropiede con palla invitante per Martinelli che solo al centro dell'area spedisce a lato. Pericolo per il Como al 25' per una pronta girata di testa di Viola che Rigamonti alza sopra la traversa.

Riprende a comandare il gioco il Como che mette a soqquadro la difesa ospite con Scanziani, ma il suo forte tiro esce di un soffio a lato.

Al 40' il Como porta a tre le segnature: punizione battuta da Scanziani, la sfera giunge a Iachini che è lesto a tirare a rete, Copparoni forse coperto intuisce la traiettoria, tocca ma non trattiene, e sul tre a zero termina una partita che lascia al Como ancora qualche speranza per rimanere nella massima divisione.

Osvaldo Lombi

L'Olanda travolge il Belgio (5-0) nella Coppa Europa

ROTTERDAM, 25 aprile

Con un rotondo cinque a zero l'Olanda ha battuto il Belgio nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Europa per Nazioni. Per Cruijff non vi sarebbe potuto essere stato modo migliore per brindare ai suoi 29 anni. L'attaccante pur non segnando si è confermato il numero uno di una squadra tornata a giocare a livelli d'eccezione.

Disco rosso per il Cesena a Campo di Marte (3-1)

Caso e Merlo trascinano una Fiorentina-spettacolo

Travolgenti il ritmo e l'aggressività dei viola - Boranga il migliore tra gli ospiti - Delude Frustalupi

MARCATORI: Desolati (F.) al 14' p.t.; nella ripresa Bittolo (C.) al 4', Beatrice (F.) al 17', Desolati (F.) al 35'.

FIORENTINA: Superchi 7; Tendi 7, Roggi 6; Pellegrini 6, Galdiolo 7, Beatrice 7; Caso 6, Merlo 8, Casarsa 6, Antognoni 7, Desolati 8. N. 12 Mattolini; n. 13 Rosi; n. 14 Bresciani.

CESENA: Boranga 8; Ceccarelli 5, Oddi 6; Zuccheri 6, Danova 5, Cera 5; Bittolo 6, Frustalupi 6, Bertarelli 7, Rognoni 7 (Valentini dal 9' del s.t.), Urban 6. N. 12 Bardin, n. 14 De Ponti.

ARBITRO: Serafino, di Roma 7.

NOTE: cielo coperto, leggera pioggia, temperatura fredda. Calci d'angolo 6 a 3 per il Cesena; spettatori 28 mila circa (paganti 8.135, abbonati 16.968) per un incasso di 21.959.600. Ammonito per proteste Cera (C). Rognoni ha riportato una leggera ferita al sopracciglio sinistro. Sorteggio antidoping positivo per Merlo, Casarsa e Desolati della Fiorentina; Danova, Cera e Bittolo del Cesena.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 aprile

Con la vittoria ottenuta contro il Cesena la Fiorentina si è assicurata definitivamente la permanenza in serie A. I viola contro i romagnoli hanno dato vita ad una partita spettacolare, dimostrando di possedere tutte le carte in regola per concludere questa stagione in una posizione migliore, e nello stesso tempo, hanno fornito una prova di orgoglio. Novanta minuti di gioco nel corso dei quali nessuno ha denunciato pause di sorta. Due tempi giocati ad un ritmo elevatissimo nei quali su tutti è emerso Merlo, autore di una gara maiuscola sotto ogni aspetto: dai suoi piedi sono partiti infatti tutti i suggerimenti per i tre gol e in più di un'occasione ha trovato anche il modo di battere a rete con precisione.

Solo che oggi il capitano e gli stessi attaccanti viola hanno trovato in Boranga un difensore al massimo della condizione. Il portiere del Cesena, grazie alla sua abilità, ha evitato ai suoi compagni una umiliazione e sulle tre reti subite non ha alcuna responsabilità. Lo stesso allenatore romagnolo, Marchioro, alla fine dovrà sottolineare la prova offerta dal suo portiere riconoscendo nello stesso tempo la superiorità della compagine viola.

La Fiorentina, infatti, oggi è apparsa squadra ben diversa da quella di qualche tempo fa: una compagine al massimo della concentrazione, una squadra che non ha permesso agli avversari di imporre il loro gioco anche se va fatto presente che il Cesena, sul piano strettamente tecnico, ha lasciato nel pubblico viola un'ottima impressione. Solo che i romagnoli sono mancati nei momenti cruciali con l'attenuante di aver perduto troppo presto Rognoni, il giocatore che ha il compito di rifinire il lavoro che viene svolto dai compagni delle retrovie.

Detto ciò, va aggiunto anche che in questa occasione sia Frustalupi che Zuccheri non sono stati all'altezza della situazione. Il vecchio regista sta accusando un po' lo sforzo sostenuto fino a questo momento per dar corpo al gioco di squadra; Zuccheri, avendo ricevuto il compito di marcare Antognoni, non è stato in grado di far valere il suo fiuto che in altre partite è risultato determinante ai fini del risultato. Altro giocatore che è apparso discontinuo è stato Cera, mentre la difesa ha denunciato numerosi limiti.

Comunque, come abbiamo accennato, il Cesena sul piano strettamente della manovra, è apparso un tantino superiore alla Fiorentina, la quale ha sopperito a questa deficienza con la grinta e l'aggressività. Gli uomini di Mazzone, infatti, non hanno mai accusato pause di sorta. Una partita concentratissima, una squadra che ancora vive sulle iniziative di Merlo e sulla validità di Desolati nella zona calda: il centravanti (schierato con la maglia numero undici), oltre ad aver segnato due belle reti, è stato una vera e propria spina nella difesa romagnola e se oggi Boranga non avesse sfoderato una serie di interventi determinanti, sicuramente avrebbe realizzato un maggior numero di gol. Insomma se diciamo che Desolati, l'unica vera punta della Fiorentina, ha ridimensionato un difensore come Danova (che il Torino vorrebbe per una cifra astronomica - ndr) non crediamo di esagerare.

Detto che la Fiorentina ha fornito una prova molto positiva, rivediamo insieme i quattro gol. Il primo è scaturito al 14' del primo tempo: pallone da Pellegrini a Merlo che, da una quarantina di metri, effettua un lungo e ben calibrato lancio al centro, verso Desolati. Danova, che aveva il compito di marcare l'attaccante viola, salta ma sfiora soltanto la sfera che ricade sui piedi di Desolati il quale, con una finta, si libera di Cera e, di destro, colpisce di esterno e spedisce il pallone in rete sulla sinistra di Boranga. Un gol meraviglioso.

Alla ripresa del gioco Merlo avanza e serve Antognoni il quale, pur pressato da Zuccheri, trova il modo di battere a rete. Boranga in uscita ribatte. Un minuto dopo Merlo (ancora lui!) serve Caso che, giunto al limite, viene anticipato da Boranga in uscita.

Al 4' i romagnoli pareggiano con Bertarelli. Cross di Zuccheri dalla destra e mischia in area viola. Casarsa manca la respinta. Il pallone finisce a Ceccarelli che lo allunga a Bertarelli che di precisione lo spedisce nel sacco, sulla sinistra di Superchi.

La Fiorentina non si dà per vinta, aumenta il ritmo, non si innervosisce come in altre occasioni. Nel frattempo Rognoni, in uno scontro, riporta la peggio e lascia il campo. Gli subentra Valentini, ma la squadra risente della sua assenza. Al 10' Merlo fa tutto da solo parte dalla metà campo, salta tre avversari, entra in area e spara in porta. Boranga ribatte di pugno. Quattro minuti dopo Boranga respinge con i piedi un pallone-gol scagliato da Desolati, ma il 17' il portiere romagnolo non può evitare la seconda rete lancio di Merlo con pallone al centro per Caso che si scontra con Boranga. Il pallone viene allontanato da un difensore e sul centro campo viene raggiunto da Beatrice, il quale, tatti due passi, da una trentina di metri lascia partire un gran tiro insaccando nel sette della porta di Boranga. 30' errore di Caso che appoggia il pallone ad Oddi. Il terzino, da sette otto metri dalla porta viola, spara a lato mancando così il pareggio.

La Fiorentina riparte, prende in mano nuovamente il gioco e al 35' aumenta il vantaggio. Fallo di Cera su Casarsa. Punizione battuta dalla destra di Antognoni. Boranga manca l'intervento volante. Caso di testa devia il pallone sulla sinistra, sorprendendo la difesa romagnola e Desolati, da posizione angolatissima, fulmina in rete.

Loris Ciullini

FIORENTINA - CESENA — Desolati mette a segno il primo gol viola.

Spogliatoi di Firenze

Marchioro: «Il giocattolo si è rotto»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 aprile

Finalmente un pomeriggio tranquillo per i sostenitori viola. Meno tranquillo, invece, il pomeriggio del Cesena: Rognoni all'ospedale con quattro punti di sutura al sopracciglio destro e un'altra sconfitta che ha lasciato perplesso l'allenatore della squadra romagnola.

«Si è rotto il bel giocattolo che ci aveva permesso di raggiungere quota 29. Ora — continua Marchioro — giochiamo bene, raccogliamo elogi su tutti i campi ma non prendiamo più punti». Quali le cause, gli chiediamo. «Manchiamo di determinazione contro squadre che invece hanno grinta da vendere. Concediamo spazio, commettiamo grosse ingenuità e gli avversari ne approfittano».

«La Fiorentina ha vinto meritatamente ma è stato il gran tiro di Beatrice a rompere un certo equilibrio, che mi aveva fatto illudere un poco».

Euforia negli spogliatoi viola. Si brinda a *champagne* e si torna a sorridere dopo tanto tempo. L'unico che non partecipa alla gioia e Brizi, piuttosto seccato di esser stato la scelta fuori squadra. Mazzone chiarisce subito la faccenda: «Non voglio creare alternative. Brizi ha avuto una luminosa carriera ma Pellegrini rappresenta il futuro».

L'allenatore viola — apparso assai controllato — ha temuto per il risultato dopo il pareggio di Bittolo ma ritiene che la vittoria sia ampiamente meritata anche se il Cesena ha fornito una buona prestazione.

Ora la Fiorentina è in «zona tranquilla». Sono previsti degli esperimenti, gli viene chiesto. «Penso di sì: Mattolini dovrebbe giocare un paio di partite, per gli altri vedremo».

Festeggiatissimo Beatrice per la sua spettacolosa rete: «E' il primo che marco nelle file viola mentre a Terni, quando giocavo più avanzato, ogni tanto riuscivo anche a realizzare dei gol. Ma voglio riprovarci anche domenica prossima».

Pasquale Bartalesi

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Napoli	2-0
Como-Cagliari	3-0
Fiorentina-Cesena	3-1
Inter-Sampdoria	2-1
Juventus-Roma	1-1
Lazio-Torino	1-1
Perugia-Ascoli	1-1
Verona-Milan	2-2

SERIE «B»

Brescia-Sambenedettese	4-2
Brindisi-Varese	1-0
Foggia-Atalanta	1-0
Genoa-Taranto	3-0
Modena-Catanzaro	1-0
Novara-Reggiana	3-0
Palermo-Avellino	0-0
Pescara-L.R. Vicenza	1-0
Spal-Piacenza	2-1
Catania-*Ternana	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 18 reti: Pulici; con 14: Graziani; con 13: Bettega, con 12: Savoldi; con 9: Boninsegna e Desolati; con 8: Chinaglia, Massa, Clerici e Chiodi; con 7: Frustalupi, Damiani, Bresciani, Mascetti e Saltutti; con 6: Riva, Scarpa, Chiarugi, Gori, Gola, Antognoni, Urban e Petrini; con 5: Causio, Moro, Luppi, Garlaschelli, Bertarelli, Bigon, Benetti, Vannini, Virdis, Magistrelli e Scanziani; con 4: Zuccheri, Cappellini, Macchi, Braglia, Piras, Silva, Zandoli, Marchei e Nanni; con 3: Libera, Speggiorin, Juliano, Vincenzi, Ceccarelli, Casaroli, Negrisolo, Pellegrini, Rigamonti, Pozzato, Maselli e Zaccarelli.

SERIE «B»

Con 14 reti: Bonci e Muraro; con 10: Bellinazzi, Ciceri, Zanolla e Chimenti; con 9: Pezzato; con 8: Bordon, Fiaschi, Mutti e Ulivieri; con 7: Romanzini.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
TORINO	41	27	13	0	0	4	7	3	43	20
JUVENTUS	39	27	9	4	1	7	3	3	40	24
MILAN	36	27	8	3	2	6	5	3	38	20
NAPOLI	32	27	7	5	2	4	5	4	32	25
INTER	32	27	10	3	1	2	5	6	31	24
BOLOGNA	31	27	6	7	0	3	6	5	30	26
CESENA	29	27	6	6	2	2	7	4	35	32
PERUGIA	28	27	7	5	1	2	5	7	29	29
FIORENTINA	24	27	4	4	5	4	4	6	32	32
ROMA	24	27	3	8	2	3	4	7	24	25
VERONA	22	27	6	4	4	2	2	9	32	42
ASCOLI	21	27	4	7	3	0	6	7	18	32
LAZIO	20	27	4	7	3	1	3	9	26	34
SAMPDORIA	20	27	5	2	6	1	6	7	18	29
COMO	18	27	3	6	4	1	4	9	24	31
CAGLIARI	15	27	3	5	6	0	4	9	19	44

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
VARESE	36	30	8	5	1	5	5	6	42	28
GENOA	35	30	8	5	2	3	8	4	46	28
NOVARA	35	30	6	9	1	3	8	3	28	22
CATANZARO	34	30	9	5	1	2	7	6	27	20
BRESCIA	34	30	9	5	2	2	7	5	35	31
FOGGIA	34	30	10	4	1	1	8	6	22	20
PALERMO	32	30	7	7	1	3	5	7	29	25
TERNANA	32	30	6	7	2	4	5	6	26	24
SPAL	31	30	7	7	2	4	2	8	33	28
SAMBENEDETTESE	31	30	9	6	0	1	5	9	21	23
PESCARA	30	30	7	5	3	2	7	6	21	27
ATALANTA	29	30	10	4	1	0	5	10	17	19
MODENA	29	30	8	3	4	1	8	6	23	27
TARANTO	28	30	7	7	0	1	5	10	21	26
L.R. VICENZA	27	30	7	7	1	0	6	9	30	29
CATANIA	27	30	6	6	3	1	7	7	21	23
PIACENZA	27	30	8	6	1	0	5	10	33	40
AVELLINO	26	30	9	5	1	1	1	13	25	32
REGGIANA	22	30	4	6	5	1	6	8	28	39
BRINDISI	21	30	6	5	4	0	4	11	17	41

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Clodiasottomarina 1-0; Albese-*Cremonese 1-0, Monza-Mantova 3-0; Padova-Juniorcasale 3-0; Pro Vercelli-Pro Patria 2-1; S. Angelo Lodigiano-Venezia 3-0, Trento-Belluno 2-1, Treviso-Seregno 2-2; Udinese-Lecco 2-0; Bolzano-*Vigevano 1-0.

GIRONE «B»: Arezzo-Teramo 2-0, Empoli-Massese 2-0, Giulianova-Parma 1-0; Grosseto-Montevarchi 1-0, Pisa-Olbia 1-1; Pistoiese-Livorno 1-1; Ravenna Anconitana 0-0, Riccione-Chieti 0-0, Rimini-Spezia 1-1; Sangiovannese-Lucchese 2-1.

GIRONE «C»: Acireale-Nocerina 2-2; Barletta-Bari 0-0, Benevento-Sorrento 2-0; Turris-*Cosenza 1-0; Crotone-Reggina 1-0, Messina-Pro Vasto 1-0; Potenza-Campobasso 2-1; Salernitana-Casertana 2-2, Marsala-*Siracusa 1-0; Lecce-*Trapani 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 51; Treviso, 39; Lecco e Cremonese, 38; Udinese, Pro Vercelli e Mantova, 35; Juniorcasale e Seregno, 33; Venezia, Bolzano e Padova, 32; Clodiasottomarina, 31; Pro Patria, Alessandria, Albese e S. Angelo Lodigiano, 30; Vigevano, 23; Trento, 21; Belluno, 10.

GIRONE «B»: Rimini p. 48; Parma, 40; Teramo, 38; Lucchese e Arezzo, 36; Livorno, 35; Anconitana, 33; Massese, Pistoiese e Giulianova, 32; Spezia, 31; Empoli, 30; Pisa e Grosseto, 29; Montevarchi, 28; Riccione, 27; Ravenna e Chieti, 26; Olbia e Sangiovannese, 25. Rimini e Sangiovannese una partita in meno

GIRONE «C»: Benevento p. 48; Lecce, 46; Sorrento, 42; Bari, 41; Messina, 37; Reggina, 35; Campobasso e Nocerina, 34; Salernitana e Crotone, 33; Turris, 31; Trapani, 30; Siracusa, 28; Barletta, 27; Cosenza e Marsala, 26; Casertana, 25; Pro Vasto, 23; Acireale, 22, Potenza, 19.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Juventus; Como-Verona, Fiorentina-Lazio, Milan-Cesena, Perugia-Inter; Roma-Napoli, Sampdoria-Ascoli; Torino-Cagliari.

SERIE «B»

Atalanta-Brescia; Avellino-Sambenedettese, Catanzaro-Genoa, L.R. Vicenza-Piacenza; Palermo-Catania, Pescara-Ternana; Reggiana-Modena; Spal-Foggia; Taranto-Brindisi; Varese-Novara.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Albese-Belluno; Bolzano-Monza; Clodiasottomarina-Treviso; Juniorcasale-Udinese; Lecco-Trento; Mantova-Padova; Pro Patria-Cremonese; Pro Vercelli-Vigevano; Seregno-S. Angelo Lodigiano; Venezia-Alessandria.

GIRONE «B»: Chieti-Arezzo; Giulianova-Empoli; Grosseto-Pisa; Livorno-Anconitana; Lucchese-Teramo; Massese-Rimini; Montevarchi-Riccione; Olbia-Sangiovannese; Parma-Ravenna; Spezia-Pistoiese.

GIRONE «C»: Acireale-Crotone; Barletta-Trapani; Casertana-Benevento; Marsala-Bari; Nocerina-Messina; Pro Vasto-Campobasso; Reggina-Lecce; Siracusa-Potenza; Sorrento-Cosenza; Turris-Salernitana.